



Uno spazio espositivo, ma non solo. Una tappa ulteriore nel cammino di un gruppo di artisti e scienziati che pubblicano una rivista. Per mettere in dialogo le proverbiali "due culture". Ce ne parla il presidente dell'associazione, Dionigi Mattia Gagliardi.

Da quali esigenze è nata l'idea di aprire questa nuova galleria?

Più che una galleria, il nostro spazio è un centro di ricerca. Dopo quasi sei anni di attività, riportata perlopiù nella nostra rivista *nodes*, abbiamo deciso di aprire uno spazio pubblico. Numero Cromatico nasce perché, a nostro avviso, è necessario un dibattito serio sul tema della relazione tra arte e scienza, soprattutto in Italia. Un dibattito vero e costruttivo attraverso le teorie dell'arte in un luogo in cui si possano articolare ricerche artistiche a partire dal metodo scientifico.

Descrivete in tre righe il vostro progetto.

Le ricerche si muovono in ambiti quali arte, neuroscienze, estetica sperimentale, psicologia dell'arte, comunicazione visiva. Il Centro produce pubblicazioni, laboratori, progetti di ricerca, performance, eventi, conferenze, opere e mostre. La volontà è di creare le giuste convergenze nazionali e internazionali sul tema arte/scienza.

Chi siete? Qual è la compagine che affronta questa avventura?

Siamo ricercatori provenienti dal mondo dell'arte e delle neuroscienze. Dionigi Mattia Gagliardi, ideatore del progetto, Salvatore Gaetano Chiarella, Manuel Focareta, Danilo Innocenti, Marco Marini, Japoco Natoli, Luna Sarti, Giulia Torromino. Artisti e neuroscienziati, alcuni dei quali anche appartenenti a prestigiose università e accademie a livello internazionale. Il gruppo è più o meno lo stesso fin dalla nascita, nel 2011, ed è

unito da istanze teoriche precise e condivise. Si tratta di un'attività orizzontale e di collaborazione anche sui progetti artistici dei singoli.

A livello di staff come siete organizzati?

Ci avvaliamo di qualche collaborazione esterna e non escludiamo che nel prossimo futuro il Centro possa aprirsi a nuovi collaboratori. Tutto l'impianto teorico viene pubblicato periodicamente su *nodes* e per questo primo anno di attività saremo noi a presentare il lavoro di ricerca svolto nel nostro spazio.

Su quale tipologia di pubblico (e di clientela ovviamente) puntate?

Il nostro approccio alla ricerca è di tipo scientifico, quindi lo spazio non sarà esclusivamente luogo espositivo, ma verranno condotti esperimenti su soggetti sperimentali. Attualmente abbiamo una lunga lista di prenotazioni, tra studenti, addetti ai lavori e curiosi. Tutta l'attività proposta in questi mesi verrà presentata in una pubblicazione la cui uscita è prevista dopo l'estate.

Un cenno ai vostri spazi espositivi. Come sono, come li avete impostati e cosa c'era prima?

Lo spazio si trova a due passi dalla Stazione Tiburtina. Si tratta di un'ex rimessa in un complesso residenziale molto particolare a livello architettonico. Un open space che supera i 200 mq e che, grazie alle sue caratteristiche, si presta a molte tipologie di attività.

Ora qualche informazione sul programma.

L'inaugurazione del 2 marzo è stata un successo oltre le nostre aspettative: durante l'opening sono passate più di quattrocento persone. Si tratta di un dato significativo e vuol dire che esiste ancora un pubblico curioso e attento. La mostra in corso fino al 30 giugno, *Totale*, è un focus sulla nostra ricerca artistica degli ultimi anni. È nostra intenzione fare anche chiarezza su alcuni temi ancora molto fumosi quando associati all'arte: il concetto di ricerca, di sperimentazione, di creatività. In questa direzione andrà tutta la nostra programmazione.

Via Caneva 60 - Roma
329 1337741
numerocromatico@gmail.com
numerocromatico.com